

## Una nuova-ritrovata indipendenza della Liguria, per risolvere con responsabilità decisionali, i nostri problemi

Domenica 25 Febbraio 2002 abbiamo letto con molto interesse su " Il Secolo XIX" gli interventi di Garrone, di Messina, di Novi e di Marchese sulle problematiche "portuali-marittime" del porto di Genova. Su tutte incombe la possibilità che un forte sviluppo del porto di Gioia Tauro ("sponsorizzato" dal ministro Gasparri) possa farne un temibile concorrente per il porto di Genova. In rappresentanza di un movimento politico che intende giocare un suo ruolo "responsabile" nelle prossime elezioni amministrative, desideriamo fare alcune considerazioni:

- 1°) Qualunque sia il colore politico del governo romano, la politica portuale nazionale italiana tenderà sempre di più a favorire i "bacini-territori" con maggior peso elettorale e su questo fronte la Liguria, nel contesto italiano, conterà sempre di meno.
- 2°) Il futuro sviluppo di Genova e della Liguria sarà sempre di più legato alla soluzione dei problemi relativi alla mancanza di infrastrutture. Risolvendo i problemi dei traffici (su strada, ferrovia, mare e aereo) possiamo fare della Liguria uno dei territori più avanzati e meno inquinati del mondo.
- 3°) Genova e la Liguria devono poter sviluppare un notevole "potenziale di attrazione" per i limitrofi territori delle province di Alessandria, Piacenza e Parma affinché, senza sentirsi "colonizzati-usati", possano comprendere le enormi potenzialità che può sviluppare una "alleanza" con le province liguri: le loro fertili pianure insieme ai nostri porti ed al nostro clima !

**Una "regia politico-decisionale" comune e strategica deve essere basata sul consenso preventivo circa le decisioni da adottare e, una volta prese, sulla veloce operatività della struttura istituzionale.**

Per questo la Liguria, ritornata indipendente, deve darsi la forma istituzionale di Repubblica Federale Ligure, quale erede diretta storica della gloriosa Repubblica di Genova.

**Per fare tutto questo prima occorre far partire la legittima rivendicazione, che ormai abbiamo più che dimostrata, del diritto internazionale della Liguria di poter RI-avere la sua indipendenza, perché non è mai stata chiamata a votare il plebiscito di annessione all'Italia. Successivamente, sulla spinta di questa "ritrovata" indipendenza della Liguria, si formerà una classe dirigente politica ed economica che comprenderà (sarà "costretta" a farlo per le nuove responsabilità legate all'indipendenza) le enormi potenzialità che Genova e la Liguria potrebbero esplicitare con il coinvolgimento delle limitrofe province di Alessandria, Piacenza e Parma (ed anche di Cuneo per l'Imperiese)**

In tutto il mondo le città portuali sono quelle con il più alto potenziale di sviluppo, purchè riescano a risolvere i loro problemi delle infrastrutture e riescano ad avere un limitrofo territorio di "respiro" logistico. Contemporaneamente deve crescere la "qualità della vita" degli abitanti del territorio.

**Oltretutto non è difficile comprendere che l'economia e lo sviluppo di tutta l'Italia e dell'Europa trarrebbero notevoli vantaggi dalla realizzazione di un tale progetto istituzionale-politico-economico.**

La Gente ha bisogno ancora di poter "sperare" e tutto questo, che può sembrare un "sogno", ha i presupposti di "fattibilità", perché basato su diritti internazionali imprescrittibili. Tutto può allora diventare un "progetto-programma" politico che deve solamente trovare il consenso della Gente ed un soggetto politico che lo porti avanti con tenacia e determinazione. E' quello che il Movimento Indipendentista Ligure sta cercando di fare e che porterà avanti nella prossima campagna elettorale .

Genova Lunedì 25 Febbraio 2002-02-24

M.I.L. - Movimento Indipendentista Ligure  
Via Banderali 2/5 - 16121 Genova  
Tel e Fax 010-585263 / 5954005

Il Presidente Vincenzo MATTEUCCI  
Il Segretario Franco BAMPI  
Internet [www.mil2002.org](http://www.mil2002.org) E-mail [mil@mil2002.org](mailto:mil@mil2002.org)